

Uno studio di Alisa rivela: Covid presente in Liguria già alla fine di dicembre

I risultati dell'analisi di radiografie e Tac fanno risalire i primi casi di virus a due mesi prima dei focolai di Alassio e La Spezia e del cluster di Codogno

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Il Covid era presente in Liguria fino dal mese di dicembre, prima dei focolai di Alassio e La Spezia e del cluster di Codogno. Lo provano le Tac effettuate e gli anticorpi presenti nel sangue dei donatori. «Già dai modelli di previsione delle curve del contagio emergeva che il virus fosse presente verosimilmente dalla prima metà di gennaio - ha spiegato Filippo Ansaldo, direttore del servizio di prevenzione di Alisa - Sono stati così sviluppati due progetti in collaborazione con i radiologi, il centro nazionale sangue e il laboratorio del professor Icardi. Sono state riesaminate le tac di malati di polmonite e la prima compatibile con una malattia da Covid risale al 27 dicembre. A dicembre le tac individuate sono state 5 e a

gennaio 16, oltre a 42 sospette». Quaranta giorni fa è iniziata l'analisi del sangue dei donatori. Due i tipi di anticorpi rilevabili: igm, che però rischiano di produrre falsi positivi, e igg, più specifici e facili da riconoscere. «Nove i donatori di dicembre positivi, 4 a Savona e 5 a Genova, - ha detto ancora Ansaldo - 13 a gennaio». Gli anticorpi si producono non prima di 7 giorni dal contatto.

L'epidemia di coronavirus ha causato altri 4 morti in Liguria negli ultimi tre giorni cui si aggiungono i risultati positivi per 6 vittime di aprile: sono 1.405 i decessi dall'inizio dell'emergenza. I guariti con doppio tampone negativo sono 3934, 175 in più. I nuovi contagi sono 45, anche se il totale dei positivi diminuisce a 4048 persone, 140 in meno, di cui 2140 clinicamente guariti

ma positivi e a domicilio, 27 in più, 1620 malati in isolamento domiciliare, 150 in meno, 288 ospedalizzati, 17 in meno, per la prima volta sotto i 300, di cui solo 19 in terapia intensiva, così distribuiti: Asl 1 45 di cui 4 in intensiva, Asl 2 55 di cui 3 in intensiva, San Martino 47 di cui 4 in intensiva, il valore più basso dall'inizio dell'emergenza, Galliera 47, Gaslini 2, Asl 3 Villa Scassi 35 di cui 5 in intensiva, Asl 4 23, Asl 5 34 di cui 3 in intensiva. Si chiude il reparto Covid dell'Evangeliaco. Restano in sorveglianza attiva 1.306 persone, 16 in meno: 128 in Asl 1, 356 in Asl 2, 379 in Asl 3, 255 in Asl 4, 188 in Asl 5.

Sono stati effettuati 2518 tamponi, per un totale di 89.529. E l'ospedale di San Martino è stato scelto, unico in Italia, per un nuovo test rapido

molecolare portatile per il coronavirus, il progetto 'HG nCoV19 test', finanziato dall'UE con 930.000 euro. I tamponi saranno analizzati sul posto in mezz'ora. Ieri intanto la Conferenza delle Regioni ha approvato le linee guida per i centri estivi dedicati ai bimbi da 0 a 3 anni, che in Liguria entreranno in vigore dal primo giugno. E per quanto riguarda le spiagge libere, con una delibera la Regione ha recepito i protocolli definiti dall'Anici che non sono obbligatori ma che Genova adotterà: lotti da 10 metri quadrati, app per conoscere da remoti i posti liberi, varchi controllati da personale dei bagni confinanti, o da associazioni, operatori economici con concessione, volontari di protezione civile, titolari di reddito di cittadinanza. —